

20 FEBBRAIO 2022



DAL PARLAMENTO

La scelta di confermare il capo dello Stato Mattarella sarà garanzia nei delicati passaggi che attendono questo ultimo anno di legislatura prima del voto

Sette anni per il futuro

di Francesca La Marca (*)
lamarca_f@camera.it

LA RIELEZIONE di Sergio Mattarella è arrivata al termine di una settimana nervosa e complessa, carica di tensioni politiche che hanno lasciato sul campo non poche scorie all'interno delle coalizioni e degli stessi partiti. Il quadro che si comporrà nei prossimi mesi potrebbe essere molto diverso da quello col quale siamo entrati nella partita per il Quirinale. Se si tratterà di sommovimenti leggeri o di una vera e propria riorganizzazione del sistema lo scopriremo solo nelle prossime settimane. Quel che è certo è che nel centrodestra come nel centrosinistra non mancano e non mancheranno nuovi "redde rationem". In questo senso, al di là delle critiche che si possono legittimamente rivolgere ai partiti, la scelta di confermare il capo dello Stato Mattarella sarà garanzia nei delicati passaggi che attendono questo ultimo anno di legislatura prima del voto: dalla legge elettorale all'attuazione del Pnrr, passando per la crisi energetica, i venti di guerra in Ucraina e quella che si spera sia la coda di una pandemia con la quale ci confrontiamo ormai da oltre due anni.

Dalle crisi, lo sappiamo, nascono nuove opportunità e anche le emergenze che stiamo risolvendo, come quelle che dobbiamo ancora affrontare, ci offrono l'occasione per amplificare la voce con la quale portiamo avanti le nostre battaglie. Dare attenzione e rapida soluzione ai problemi di tutti gli italiani, compresi quelli che vivono all'estero, significa impegnarsi fin da ora per considerare, in questa fase emergenziale, l'elenco delle priorità, concentrandosi su quelle più pressanti e cercando soluzioni condivise ed efficaci. Per farlo occorre impegnarsi immediatamente per costruire le condizioni minime entro le quali far sentire con forza le ragioni della nostra agenda. È un momento di fondamentale importanza strategica questo che stiamo per affrontare. Alcuni passaggi potrebbero non essere immediatamente comprensibili ma la gran parte dei risultati che riusciremo a ottenere nei prossimi anni si gioca nel lavoro che porteremo avanti in questi giorni cruciali. Un lavoro non sempre facile da comunicare, eppure di enorme rilevanza per l'impatto che avrà sul nostro futuro.

Chi non vive in Italia, ma il discorso vale anche per chi pur vivendoci non ha dime-



stichezza con le dinamiche della politica romana, spesso tende a considerare il lavoro parlamentare come una somma di lungaggini, di riti antiquati, di lentezze burocratiche. Ma è in quel mare che bisogna navigare per trovare le vie più efficaci alla soluzione dei problemi. Lo scenario delle prossime settimane rischia di essere confuso, ma quel che dobbiamo ricordarci è che alla fine a contare sarà l'unità d'intenti e la determinazione con la quale faremo sentire le nostre istanze. Per questo al Presidente della Repubblica che comincia il suo secondo settennato offriamo innanzitutto lealtà e franchezza.

Gli obiettivi sono quelli di sempre e la continuità garantita da una figura di altissimo profilo istituzionale come quella del presidente Mattarella, che già conosce le numerose criticità che affrontano gli italiani residenti all'estero, non può che essere

il miglior viatico per affrontare e sciogliere i nodi che ancora restano e che tutti ben conosciamo: dal potenziamento delle strutture consolari all'ampliamento della conoscenza della lingua italiana, vero patrimonio comune e unificante, ricchezza condivisa della nostra identità che resta aperta e includente pur nella riaffermazione delle sue radici profonde storiche e culturali.

Sfide che, lo dicevamo in premessa, devono inserirsi in un contesto difficile e non meno incerto, nonostante i segnali lanciati da quanti chiedono a gran voce stabilità e continuità siano arrivati, proprio in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica, dallo stesso Parlamento ancor prima che dalle leadership di partito. Un'incertezza che deriva dalla sempre più accesa conflittualità tra coalizioni e partiti, oltreché al loro interno. Fisiologica, considerando che le prossime elezioni si avvicinano.

Ma se questa contrapposizione diventasse aperto scontro e annullamento dello spazio di dialogo, allora diventerebbe patologica. E accadrà se invece delle ragioni della responsabilità e dell'ascolto prevarranno le divisioni. Sarebbe tanto più grave se questo dovesse avvenire rispetto agli impegni presi con l'Europa sul Piano di ripresa e resilienza, vero volano della ripartenza e strumento più potente per trasformare la crisi dalla quale stiamo faticosamente uscendo in un'opportunità. Il banco di prova sarà immediato nelle prossime settimane.

La legislatura che si avvia alla sua conclusione impone dei tempi via via sempre più serrati. E in parallelo con le più urgenti priorità di tipo economico, sociale e sanitario, si aprirà il ragionamento sulle riforme istituzionali legate al funzionamento del Parlamento. Un aspetto spesso sottovalutato ma non meno centrale: dalle Camere passa l'intero processo, dall'impulso alla messa a terra, di ogni provvedimento di riforma ed è lì che si deve auspicare la maggior fluidità decisionale possibile. La prossima legislatura, col suo terzo di rappresentanti in meno, non potrà e certamente non dovrà dimenticare il peso degli italiani all'estero anche sotto questo punto di vista. Vale in modo particolare per il Nord America, che per storia, tradizione e cultura rappresenta una terra di approdo per generazioni di italiani a cavallo degli ultimi due secoli. Siamo e rimaniamo una delle comunità più rilevanti, anche per l'importanza strategica che riveste il nostro vivere qui nei rapporti tra le due sponde dell'atlantico. La nostra presenza è il segno tangibile di una comunità di destini, di un approccio sempre condiviso alle sfide che da oltre mezzo secolo ci trovano dalla stessa parte.

Una rappresentanza forte delle nostre istanze è imprescindibile e questo vale sia dal punto di vista della qualità del personale politico, sul quale il giudizio resta tutto naturalmente nelle mani degli elettori, sia da quello del numero di rappresentanti che spettano alla nostra grande area geografica. Su questo vigileremo, perché le prerogative e i diritti di rappresentanza per tutti gli italiani che vivono e lavorano in America vengano tenuti nella giusta considerazione e riconosciuti col peso che meritano.

(*) Deputata della Circoscrizione Nord e Centro America

Giornalismo \ I quarant'anni di "Abruzzo nel mondo"

L BIMESTRALE "Abruzzo nel mondo" - nell'ultimo numero del 2021 - ricorda i quarant'anni della rivista il cui primo numero veniva pubblicato nel dicembre 1981. Un lungo periodo, soprattutto per un editore indipendente, quale è l'Associazione Abruzzesi nel Mondo, che nel corso degli anni ha cercato di affrontare i significativi cambiamenti sociali, economici e le trasformazioni del mondo della comunicazione e della stessa emigrazione italiana e quindi abruzzese.

L'iniziativa editoriale seguiva un convegno sull'emigrazione organizzato nella Badia di San Liberatore a Maiella. Nel primo numero si leggeva, nelle parole del fondatore Nicola D'Orazio, che "la sua veste tipografica non vuole essere di molte pretese", pur con tante propositi e con l'obiettivo di raggiungere la comunità abruzzese nel mondo e "di fare cerchio intorno a quei valori in cui ci riconosciamo". Un obiettivo che rimane sostanzialmente inalterato.

Tra gli articoli presenti nel numero rileviamo le riflessioni del prof. Nicola Mattoscio, presidente dell'Associazione Abruzzesi nel Mondo, riguardante la drammatica

situazione dei flussi migratori che premono sui confini della "fortezza europea", con muri visibili e invisibili, con la crescente necessità che si pervenga ad una complessiva "governance" dell'immigrazione. Il tema del Natale nell'attualità, ma anche con richiami alle tracce delle tradizioni del passato, è riproposto con l'articolo "Natale abruzzese" di Vincenzo Bucci, pubblicato nel 1914 sul mensile del Corriere della Sera "La Lettura". Gli auguri per i lettori sono affidati ad uno schizzo del fumettista Michele Arcangelo Jocca, con il magico sfondo di Rocca Calascio. Una sintesi del Rapporto Migrantes 2021 viene riportata, mettendo in evidenza alcuni dati relativi alla situazione regionale.

Altri articoli riguardano la pubblicazione dell'undicesimo libro di Goffredo Palmerini, "Mosaico di Voci - Storie di rinascita e speranza" (One Group Edizioni, L'Aquila), i 50 anni della Cooperativa dell'altopiano di Navelli, che mantiene la produzione dello zafferano, contribuendo a frenare l'abbandono del territorio, il libro sui bambini di Scanno della docente americana Barbara Bennett Woodhouse, raccontato da Sil-

via Mosca, la mostra "Transumanza" del fotografo Herbert Grabe in svolgimento a St. Oswald, nel Parco della Foresta Bavarese.

Inoltre il ricordo di Gianni Melilla del pedagogista Raffaele Laporta e le interviste di Antonio Bini alla professoressa Morena La Barba, a proposito della mostra sui 150 dell'emigrazione italiana in corso a Losanna, e di Roberta Di Fabio allo storico Raffaele Colapietra, la concessione della cittadinanza onoraria da parte del comune di Scafa al nipote dell'ingegnere Arno Reichenbach che, alla fine dell'800, fu pioniere dell'industria mineraria nella Val Pescara, infine il conferimento dell'onorificenza di Commendatore ad Aldo Andrea Di Cristoforo, distintosi per senso civico e solidarietà sia in Canada che nella sua terra d'origine.

Il numero comprende anche notizie sulla concessione da parte della Regione di contributi a sostegno ad progetti presentati da alcune Associazioni abruzzesi nel mondo e, tra le curiosità, un breve articolo su "L'informazione del collezionista", rivista edita in Abruzzo e specializzata in ambito nazionale nel settore della filatelia e della numi-

ABRUZZO nel mondo

LA RIVISTA COMPIE 40 ANNI

EMIGRAZIONE, SFIDA DEI CONFINI E "FORTEZZA EUROPEA"

Salviamo il Natale

LA TRANSMANZA IN MOSTRA IN GERMANIA

150 ANNI DI IMMIGRAZIONE A LOSANNA

È un grande piacere per la Fondazione Pescara Abruzzo e per l'Associazione Abruzzesi nel Mondo, che da quarant'anni collabora con la rivista "Abruzzo nel mondo", la cui uscita è prevista per il prossimo 15 dicembre. La rivista, che ha un'edizione bimestrale, è una delle poche pubblicazioni che si occupano di temi legati all'emigrazione abruzzese nel mondo. In questo numero, che commemora i quarant'anni della sua nascita, sono presenti articoli che toccano temi di grande attualità, come la situazione dei flussi migratori che premono sui confini della "fortezza europea", con muri visibili e invisibili, con la crescente necessità che si pervenga ad una complessiva "governance" dell'immigrazione. Il tema del Natale nell'attualità, ma anche con richiami alle tracce delle tradizioni del passato, è riproposto con l'articolo "Natale abruzzese" di Vincenzo Bucci, pubblicato nel 1914 sul mensile del Corriere della Sera "La Lettura". Gli auguri per i lettori sono affidati ad uno schizzo del fumettista Michele Arcangelo Jocca, con il magico sfondo di Rocca Calascio. Una sintesi del Rapporto Migrantes 2021 viene riportata, mettendo in evidenza alcuni dati relativi alla situazione regionale.

smatica. La rivista si può consultare sul sito www.abruzzomondo.it.